

CREATIVITA' E CORAGGIO

Dal Sangiovese con etichetta a mosaico alle trote pescate e servite ad Albareto

DOPPIO RICONOSCIMENTO

Secondo posto per Tenuta Ferraia di Ziano, già riconosciuta dal Premio Terrepadane



Premio Terrepadane a Tenuta Ferraia; a premiare è Luigi Bisi presidente del Consorzio Terre Padane. Tenuta Ferraia si è aggiudicata anche il secondo premio Ortrugo

Lady Ortrugo a Nibbiano e Tenuta Ferraia fa il bis

Le Cantine Bonelli di Rivergaro sul podio col terzo posto

NIVIANO - La cantina "Alessandra Blengio", di Nibbiano, è la "signora Ortrugo" di quest'anno. Ha sbaragliato gli altri finalisti, Tenuta Ferraia di Ziano, già riconosciuta dal Premio Terrepadane e arrivata al secondo posto, e Cantine Bonelli di Rivergaro, sul podio con il terzo posto. Al vino Ortrugo, fino a qualche anno fa considerato di "serie B" a livello piacentino, è stato, infatti, dedicato il Gran Premio dell'Ortrugo, ieri a Niviano.

CANTINA DEDICATA ALLA MOGLIE
«Le nostre viti antiche vengono curate e conservate con metodi tradizionali, utilizzando solo prodotti biologici», ha commentato soddisfatto Marco Fantini, che otto anni fa ha dedicato la cantina da lui fondata alla moglie, Alessandra Blengio. «Noi ci siamo trasferiti da Milano in Valtidone alcuni anni fa, non potevamo restare con le mani in mano. Abbiamo quindi deciso di addentrarci in questo mondo, con un approccio del tutto moderno, innovativo».

«LA TERRA DELLA FELICITÀ» Da Milano alla Valtidone, quindi. Ma perché? «Avevo conosciuto Nibbiano quando frequentavo l'università», ha spiegato Marco. «Ridotta l'attività lavorativa e una volta che i figli sono diventati grandi, io e mia moglie abbiamo deciso di dedicarci un po' a noi stessi, scegliendo un luogo dove vivere finalmente felici». I vigneti della Blengio si sviluppano su due colline esposte al sole nel cuore della Valtidone, nella terra bruna e fertile che si estende fra i comuni di Pianello e di Nibbiano. «Ci siamo innamorati di questo vigneto che stava per scom-



Il terzo premio Ortrugo a Cantine Bonelli: da sinistra Lorella Ansaloni delegata regionale di Donne impresa, Bonelli e Giorgio Grenzi presidente nazionale dei Coldiretti

PREMIATO DI ZIANO



Stefano Michelotti, 28 anni

«Ho deciso di riprendere la strada dei nonni»

■ (elma) «Mia mamma fa l'impiegata. Mio papà ha fatto per quaranta anni l'elettricista, e ora è in pensione. Noi, io e mio fratello Alessandro, abbiamo invece deciso di riprendere la strada dei nostri nonni. Così è nata la Cantina *Primogenita di Ziano*. Stefano Michelotti, 28 anni, è l'unico piacentino che ieri sera ha ricevuto a Niviano la menzione speciale "Salto generazionale", all'interno della decima rassegna "Oscar Green" voluta da Coldiretti Giovane Impresa. «Siamo giovani, è vero, ma questa strada ci sta dando buoni risultati. Al momento la nostra cantina è in affitto, ma contiamo la prima possibile di realizzarne una di proprietà. Vogliamo investire, crescere». Ma qual è la difficoltà principale? «Credo che sia riuscire a inserire nel mercato i nostri vini piacentini, il nostro sistema fa fatica infatti a farsi riconoscere al giusto prezzo» ha proseguito Stefano. «Abbiamo iniziato nove anni fa con tre ettari di vigneto, particolarmente vecchi, in condizioni disastrose. Oggi ne gestiamo ventidue, di cui diciotto sono totalmente meccanizzati». Investire è quindi fondamentale: «In questi nove anni, abbiamo fatto investimenti per acquistare attrezzature adeguate e lavorare in modo più efficiente. Qualcuno mi dice che se fossi partito per le Maldive sarebbe stato meglio, ma io al mare preferirei sempre i campi della nostra bella provincia. Questo si chiama amore per la propria terra e per i propri valori».

di Coldiretti Giovane Impresa. «Avremo figli, nipoti, e vogliamo insegnare loro che non siamo fuggiti dalla campagna, ma l'abbiamo curata, continuando a credere nel principio dell'innovazione».

Un plauso alla carica dei giovani agricoltori è arrivato anche dal sindaco di Piacenza, Paolo Dosi: «La crisi economica non frena in Emilia Romagna l'apertura di nuove imprese nel settore dell'agricoltura» ha detto il primo cittadino. «Non possiamo che dire grazie a chi ogni giorno ci dimostra non tanto con le parole ma con i fatti una testimonianza positiva di cui tutti abbiamo bisogno».



Gran Premio Ortrugo: il direttore regionale Coldiretti Allaria Olivieri consegna il primo premio al vincitore: la Cantina Alessandra Blengio di Nibbiano (fotoservizio Del Papa)

parire, decidendo di recuperare la sua tradizione in chiave moderna. In vigna si lavora con impegno, studiando le migliori condizioni ambientali per la vita delle uve», ha concluso Marco.

VALUTAZIONE DEL GRAN PREMIO
La valutazione del Gran Premio dell'Ortrugo parte da lontano: «Quest'anno Fisar si è unita a Onav, l'unione nazionale degli assaggiatori di vino, per garantire una valutazione ottimale dell'ortrugo», ha detto Massimo Ghezzi, tra i sommelier. «Quest'anno l'Ortrugo ha presentato caratteristiche davvero di tipicità. Territorio, vino ed enogastronomia sono al centro del principio di tracciabilità. Noi crediamo in questa iniziativa e continueremo a crederci». Madrina della premiazione è stata Lorella Ansaloni, responsabile nazionale per Coldiretti di Donna Impresa: «Tanti giovani e tante giovani stanno tornando alla nostra terra, premi come questo danno forza e carica, fanno ben sperare per il nostro futuro».

L'ORTRUGO CHE RESISTE L'Or-

trugo, presente nel Piacentino fin dall'epoca precristiana, ha resistito intatto ai secoli, alle malattie di origine americana, alle mode: il vitigno bianco, dal grappolo lungo e compatto, come spiegato ieri dagli esperti, è molto apprezzato all'estero, per il suo gusto secco, la sua struttura delicata, che ben si adatta al pesce, ai salumi piacentini, ma anche, tra i tanti, ai tortelli di zucca. Coldiretti ha cercato, anche attraverso le otto edizioni del Gran Premio, di valorizzarlo sul territorio, tanto che il vino di recente è sbarcato sui Venerdì Piacentini.

SETTIMANE DI DURA SELEZIONE
Per arrivare a decretare il vincitore, alcune settimane fa era stato lanciato un appello a tutte le cantine piacentine: chi ha risposto positivamente all'invito, è stato valutato dai più rinomati sommelier, fino alla prova finale, quella della degustazione, ieri sera a Niviano. Il vincitore potrà ora esporre il proprio vino alla Fiera del Buon Vivere.

malac.



L'intervento di Marco Crotti presidente di Coldiretti al convegno dedicato ai 15 anni della legge di Orientamento che si è tenuto, con Oscar Green e il Gran Premio Ortrugo, a Casa Nuova di Niviano



pagati sulla pelle degli agricoltori. Chiediamo maggiore semplificazione».

E qui è emerso un dato allarmante, portato al dibattito da Dallaria Olivieri: «È inutile fare i bandi se questi non hanno poi copertura», ha incalzato. «Il 30 per cento delle domande dei nostri giovani, pur avendo ottenuto un premio e un riconoscimento in graduatoria, non potranno vedere arrivare i contributi sperati sulla parte degli investimenti. Noi ci stiamo battendo per cambiare la situazione, la denunciemo con forza. La sfida è quotidiana. Ci vuole poco per fare sì che il territorio si sviluppi. Ci vuole soprattutto buon senso».

L'innovazione dei giovani, e il loro entusiasmo, coprono intanto i buchi della burocrazia elefantica. Insieme alla Legge di Orientamento: «La Legge di Orientamento ha liberato l'inventiva, salvando l'agricoltura da un binario morto. Oggi è cresciuta tantissimo la vendita on line, tramite i canali di Internet, ad esempio», ha detto Alessandro Ghetti, responsabile dell'Ufficio legislativo di Coldiretti.

che ha sottolineato però la mancata attuazione dei decreti produttivi a livello regionale. In un anno, le imprese giovanili a Piacenza sono aumentate del 3 per cento: oltre duecento sono quelle guidate da under 35. E quelle femminili hanno fatto "boom": «Le imprese cambiano, oggi sono multifunzionali si adeguano a

una nuova domanda di servizi, più efficienti e puntuali», ha commentato il presidente di Coldiretti Piacenza, Marco Crotti. «Per noi giovani vuol dire tanto essere qui, a Niviano, oggi. Vuol dire che i giovani hanno voglia di valorizzare le loro aziende, ci credono, così come credono nel valore del territorio», ha spiegato Valentina Bosco, delegata regionale